

## CINEMA DOCUMENTARIO

# È il Migranti film festival, 3.700 opere a Pollenzo

## RASSEGNA

La terza edizione del Migranti film festival si terrà venerdì 28 e sabato 29 giugno a Torino e poi a Pollenzo. Il titolo è "Sulle rotte di cibi e persone", con più di 3.700 film in concorso da 120 Paesi. Il festival è organizzato dall'Università di scienze gastronomiche in collaborazione con Slow Food. Nella giuria, oltre alla torinese Irene Dionisio, compariranno tra gli altri Mimmo Calopresti, Ascanio Celestini e Chef Rubio. Per quanto riguarda la giornata di sabato, a Pollenzo dalle 11 alle 19 nel prato dell'Agenzia è prevista la proiezione dei film in concorso; dalle 21 alle 23.45 in piazza Vittorio Emanuele sarà il momento delle premiazioni e della proiezione dei vincitori.

Numerose le conferenze: alle 11 nel viale alberato si svolgerà "Educazione, dialogo tra culture", a cura di Paolo Corvo; alle 12 si parlerà della rotta dei Balcani e del neocolonialismo in Africa e Asia, incontro a cura di Valerio Cataldi (giornalista Rai) e dello storico albesse Gabriele Proglione. Alle 15.30 è la volta del seminario "I paradossi del cibo in Africa. Storie alimentari e stereotipi da sfatare su come si mangia nel continente nero". Alle 17 l'incontro "Il prezioso ruolo che i migranti hanno in Italia", con interventi di alcuni ambasciatori e consoli. Moltissimi poi i giochi, i pasti, i workshop e i mo-

menti di confronto concomitanti alle lezioni principali.

Per il dettaglio degli eventi è possibile consultare le pagine del sito [www.unisg.it](http://www.unisg.it).

Irene Dionisio è nata a Torino nel 1986: è una regista conosciuta nel panorama internazionale.

**Irene, nel 2015 vinse un concorso della fondazione Crc. Cos'è successo da quel momento?**

«Ho prodotto *Sponde*, il mio secondo documentario: parla di un'amicizia epistolare tra un becchino di Lampedusa e un postino tunisino. Ovviamente tratta il tema delle migrazioni. È poi uscito a fine 2016 al Festival di Venezia il mio primo lungometraggio *Le ultime cose*. Oggi lavoro al mio prossimo spettacolo teatrale per lo Stabile di Torino».

**Il tema delle migrazioni ricorre nei suoi lavori. Quale la**

**sua posizione su ciò che accade in Italia?**

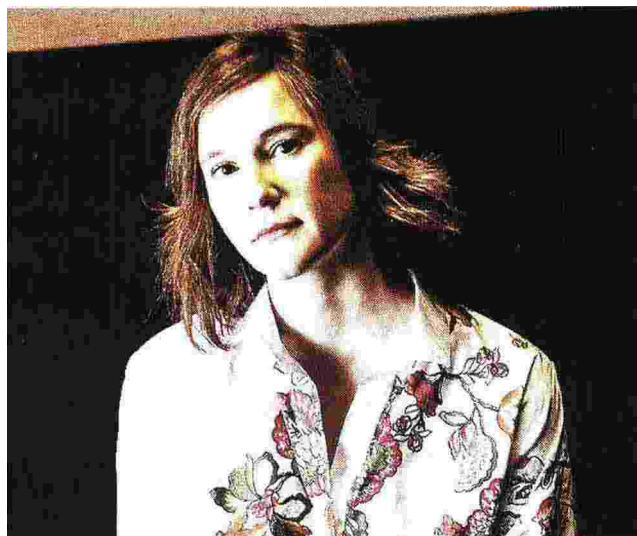
«La situazione è complessa. Il nostro primo compito deve essere approfondire le ragioni alla base delle migrazioni, legate in primis alle cause ecologiche. I cambiamenti climatici stanno rendendo alcune terre inospitali e invivibili, costringendo molte famiglie a migrare. Anche la Primavera araba ci ha mostrato questo collegamento tra mondo occidentale e i cosiddetti terzo e quarto mondo. Quei Paesi erano insidiati dalla dittatura, dallo sfruttamento delle risorse da parte dell'Europa. È importante es-

sere consapevoli di queste dinamiche senza cadere nelle semplificazioni, che sono comunque dannose, per trovare soluzioni reali».

**Pensa che la sua generazione sia penalizzata?**

«L'Italia è indietro rispetto ad altri paesi. Ho amici in Francia che nonostante la giovane età gestiscono case di produzione con budget milionari. Qui, se sei giovane, non puoi ricoprire ruoli importanti. Si viene a creare un conflitto generazionale: il sistema economico non permette di andare in pensione, perciò i sessantenni temono di perdere la propria posizione, i cinquantenni non hanno ricevuto ciò che speravano o ciò che era stato loro promesso, e queste delusioni cadono sui più giovani».

Matteo Viberti



La regista torinese Irene Dionisio è tra i giurati della rassegna.